



Campidoglio La decisione dopo le maggiori entrate degli ultimi tre anni. Gualtieri: «Non ci fermiamo qui»

Rifiuti, il taglio della Tari

Ridotta dell'1% la tassa per le utenze domestiche, del 2% per quelle commerciali

di **Andrea Arzilli**

L'efficacia della riscossione aumenta, la Tari cala: ieri, in giunta, il Campidoglio ha messo nero su bianco il taglio dell'1% della tassa sui rifiuti per le utenze domestiche e del 2% per quelle commerciali, imprese e uffici. La delibera inizia adesso il suo iter in commissione per poi planare

sugli scranni dell'aula Giulio Cesare entro fine febbraio. Dopo l'ok dell'Assemblea capitolina, sarà effettiva così come il taglio della tassa. Il ribasso è, in sostanza, dovuto a due fattori: ora, tra modelli precompilati, domiciliazione bancaria, avvisi «bonari» di pagamento e app Io, è più facile pagare; e poi, grazie all'al-

lineamento delle banche dati, il Comune riesce a stanare morosi e utenti fantasma.

continua alle pagine **2 e 3**

Rifiuti: ridotta la Tari per negozi, uffici, imprese Ma anche per le case

Nel 2025 «sconto» fino a dieci euro secondo la tipologia. Entro un mese la delibera votata in Aula. I presidenti di Bilancio e Ambiente: «In futuro prevediamo ulteriori ribassi»

Campidoglio

SEGUE DALLA PRIMA

Così, visto che in media la Tari impatta sui romani fino a 400 euro l'anno, gli utenti troveranno nel 2025 uno «sconto» fino a 10 euro, a seconda della tipologia. Non moltissimo, certo. Ma intanto la tassa rifiuti va giù per la prima volta, con un taglio che appare significativo in tempi di inflazione e costi legati all'energia, ormai alle stelle. «Oggi Roma è finalmente più pulita di tre anni fa, raccoglie più rifiuti, differenzia di più e sta realizzando impianti che si

attendevano da decenni. E non intendiamo fermarci», commenta il sindaco Roberto Gualtieri poco dopo aver licenziato la delibera. «Abbassiamo le tasse, e in futuro prevediamo ulteriori ribassi», aggiungono Giulia Tempesta e Giammarco Palmieri, presidenti delle commissioni Bilancio e Ambiente.

Tecnicamente il taglio è reso possibile dall'aumento degli introiti da Tari registrato negli ultimi tre anni: nel 2024, infatti, il Campidoglio ha incassato 642,8 milioni, vale a dire il 53% in più rispetto a tre

anni prima, dato che nel 2023 i milioni recuperati erano stati 568, nel 2022 493, mentre nel 2021, prima dell'insediamento della giunta Gualtieri, la Tari aveva generato introiti «solo»





per 419,5 milioni. Un balzo di 223,3 milioni in un triennio, quindi, che non si spiega con una crescita delle tariffe che, anzi, sono state ritoccate verso il basso. Ma con la facilitazione dei sistemi di pagamento e, soprattutto, con la lotta all'evasione che ha portato a far emergere sia le utenze fantasma, che non risultavano affatto nei database, sia i morosi, ovvero chi non pagava nonostante fosse presente nelle liste di Ama e Aequa Roma e avesse ricevuto il bollettino. Calcolando a spanne quanto gravi il fenomeno dell'evasione sulla casse comunali, basta prendere il totale delle utenze Tari tra case, uffici, negozi e imprese (circa 1,5 milioni di soggetti) e metterlo in rapporto con il numero di evasori, to-

tali o parziali (circa 360 mila): il 24%, cioè un utente su quattro, non versa il dovuto per la spazzatura, insomma.

Dopo aver rintracciato fantasmi e morosità grazie all'incrocio tra le banche dati comunali, il Campidoglio è riuscito a rastrellare circa 50 milioni che saranno dirottati sul servizio. «La riorganizzazione dell'attività amministrativa è stata necessaria per dedicare più risorse al servizio — dice Silvia Scozzese, assessora al Bilancio —. Quando ci siamo insediati abbiamo trovato 500mila utenze non aggiornate e abbiamo puntato tutto su aggiornamento e utilizzo di strumenti nuovi anche nei rapporti con il cittadino». Significa, in pratica, che adesso il cittadino ha meno possibilità di «scordarsi» di pagare vi-

sto che gli è richiesto di fornire le coordinate del domicilio bancario, che ci sono i modelli precompilati con possibilità di rateizzare, che gli arrivano avvisi di pagamento in mail e che, ormai, l'app Io è a pieno regime, con 750mila pagamenti effettuati solo nel 2024.

In ogni caso, il governo studia un'ulteriore stretta sull'evasione delle imposte locali, Imu e Tari su tutte, che porti a snellire le verifiche e incassare più velocemente: entro un mese, infatti, arriverà in Consiglio dei ministri il decreto di riforma del fisco locale che, seppure alleggerendo le multe, va a ridurre da 180 a 60 giorni i termini per i pignoramenti quando un utente non versa.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Aumenta la riscossione della Tari e l'importo cala: ieri, in giunta, è stato deciso il taglio dell'1% della tassa sui rifiuti per le utenze domestiche e del 2% per quelle commerciali, imprese e uffici. la legge entro febbraio sarà approvata

I conti

Sarà ridotta dell'1 per cento per le utenze domestiche, 2 per cento per tutte le altre

Silvia Scozzese, vicesindaco e assessora al Bilancio



Peso: 1-11%, 2-42%, 3-39%



RIDA
ambiente

Sezione:RIFIUTI LAZIO

Roma **CORRIERE DELLA SERA**

Rassegna del: 01/02/25

Edizione del:01/02/25

Estratto da pag.:1-3

Foglio:3/3



Al centro
bollette
della Tari
in una mano
e nell'altra
una busta
di rifiuti.
Di lato
a sinistra
un
compattatore
dell'Ama
mentre
svuota
i cassonetti
davanti
al Colosseo
(foto LaPresse)



Peso:1-11%,2-42%,3-39%